

I NODI DEL SIDERURGICO MERCOLEDÌ PROSSIMO INCONTRO A ROMA CON EMILIANO E MELUCCI

Ex Ilva, slitta di una settimana lo sciopero ma i sindacati non cambiano posizione Chiedono allo Stato di prendere in mano la gestione della fabbrica

Fiom, Uilm e Usb rilanciano le iniziative di protesta contro il management dell'acciaiera ex Ilva. Ieri un incontro nelle sedi storiche dei sindacati di piazza Bettolo nel corso della quale le tre organizzazioni sindacali hanno comunicato le iniziative in programma per la prossima settimana per la vertenza relativa all'acciaiera. Come promesso, i sindacati presentano le iniziative previste: una conferenza per la mattina di mercoledì 11 gennaio a Roma, alla quale prenderanno parte, oltre ovviamente ai delegati sindacali, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci. Ciò al fine di compattare il fronte dei lavoratori con le istituzioni locali. Lo sciopero, inizialmente previsto per il 10 gennaio, slitta al 18 gennaio a partire dalle 23.00 fino alle 07.00 del 20 gennaio. La mobilitazione dei lavoratori nella capitale invece è prevista per la mattina di giovedì 19 gennaio in concomitanza con l'incontro convocato presso il Mimit dal ministro Adolfo Urso. Ieri i tre rappresentanti sindacali, Francesco Brigati (Fiom), Davide Sperti (Uilm) e Francesco Rizzo (Usb), hanno ribadito che non arretreranno di un passo rispetto a quanto già dichiarato. «Porteremo al governo la volontà dei lavoratori circa il futuro dello stabilimento ed in particolare sulla possibilità che lo Stato intervenga direttamente nella gestione con una immediata ricapitalizzazione al fine di utilizzare i soldi pubblici per avviare un inequivocabile processo di transizione ecologica e sociale. Questo è infatti il contenuto del referendum già sottoposto ai lavoratori nei giorni scorsi e che verrà nuovamente posto alla loro attenzione durante le giornate di lunedì e martedì. Assolutamente scorretto il comportamento delle aziende dell'indotto che spingono i lavoratori a disertare lo sciopero. Prenderemo tutte le iniziative possibili per verificare eventuali condotte antisindacali. La nostra posizione continua ad essere quella della ricapitalizzazione al fine di far entrare lo Stato nella gestione come socio di maggioranza. Questo è il primo passo da fare per poi procedere chiedendo al pubblico di svelare piano industriale e piano ambientale e avviare quindi una seria riconversione. Va aggiunto, a dover di cronaca, che in quasi dieci anni, sono state spese risorse pubbliche pari a svariati miliardi di euro. Se fossero state utilizzate in maniera diversa, con lungimiranza e una particolare attenzione al rispetto sia dell'occupazione che dell'ambiente, quindi del territorio nella sua interezza, certamente non saremmo in queste condizioni. Oggi quindi è tempo di reagire di fronte all'ennesimo decreto che mostra una visione miope e riduttiva».



IL COMMENTO CONFINDUSTRIA CRITICA VERSO LE AZIENDE DELL'INDOTTO

«È il momento di stare uniti In gioco il futuro della città»

Sulla presa di posizione contro lo sciopero dei lavoratori da parte di alcune aziende dell'indotto, interviene anche il presidente di Confindustria Taranto Salvatore Toma. «La nostra associazione ha le idee ben chiare rispetto alla vicenda ex Ilva, che non investe certo solo l'indotto ma un sistema ben più complesso di risorse e di regole, tutte strettamente legate fra loro. Il rischio che corriamo oggi, tuttavia, includendo le polemiche scaturite dalle dichiarazioni di alcune imprese, che non condividiamo né nel merito né nel metodo, è quello di perdere di vista i problemi reali, che riguardano il presente e l'immediato futuro dell'acciaiera e questo suo complesso sistema che è a sua volta connesso al tessuto della città, dal punto di vista economico, sociale e ambientale», dice. Toma ringrazia vivamente il sindaco il Sindaco Melucci per essere intervenuto con grande chiarezza sulla questione, nel tentativo di mediare e suggerire alle aziende di non farsi strumentalizzare dai vertici dell'attuale gestione della fabbrica. «Il primo cittadino ha anticipato in qualche modo anche la nostra posizione rispetto all'autonomia delle parti sociali e delle istituzioni. Riteniamo anche noi che questo non debba essere il momento delle divisioni bensì delle condivisioni, sia pure nel rispetto re-



ciproco delle diversità di vedute su alcuni aspetti della questione, che in tutti i casi non può essere liquidata con una mera rivendicazione di liquidità. Sappiamo che le prospettive sono tutt'altro

che rosee, abbiamo certezza che l'ennesima iniezione di risorse non risolverà i problemi della fabbrica. Auspichiamo - conclude Salvatore Toma - come già dichiarato, che porti ossigeno alle aziende fornitrici. Ma sappiamo che è solo una parte infinitesimale di un problema ben più ampio. Il momento è cruciale, il percorso ancora in gran parte da costruire. Nei prossimi giorni faremo sicuramente una valutazione sulla posizione autonoma assunta da alcune aziende dell'indotto ma soprattutto definiremo ulteriormente con i nostri organi statuari le linee da portare al tavolo del 19 al ministero delle Imprese e del Made in Italy, con l'auspicio che si possa uscire da quell'incontro con certezze e garanzie di più ampio respiro».

LA MOSTRA I GIOCATTOLI DELLA COLLEZIONE MARZADORI ESPOSTI PER QUASI TRENTA GIORNI

I balocchi salutano la biblioteca

Dopo quasi un mese, ha chiuso i battenti "I balocchi", la mostra del giocattolo storico che ha portato in tutto il mondo i capolavori della collezione Marzadori. L'esposizione, ospitata dallo scorso 9 dicembre al primo piano della biblioteca comunale "Pietro Acclavio", è stata promossa dal consiglio regionale della Puglia, con il sostegno dell'amministrazione comunale di Taranto. Sono stati registrati numeri importanti per la mostra curata da Luigi Orione Amato e Raffaella Zizzari, che ha avuto come protagonisti numerosi pezzi della preziosa collezione Marzadori, già esposta al Moma di New



York. «Centinaia di visitatori hanno scelto di compiere questo ideale viaggio attraverso cent'anni di arredi, complementi per l'infanzia e giocattoli di legno

- spiega il curatore Luigi Orione Amato - una raccolta di pezzi unici che è iniziata circa 30 anni fa, con la nascita della prima figlia del collezionista Maurizio Marzadori. Abbiamo portato a Taranto, città dall'enorme vivacità culturale, uno sguardo particolare sull'evoluzione del design applicato all'infanzia, parlando non solo di giochi, ma anche di pedagogia, di storia, di società. I riscontri sono stati entusiastici». «I balocchi» ha raccontato ai tarantini l'evoluzione della cultura dell'infanzia, uno spaccato storico nel quale pedagogisti e architetti hanno iniziato a progettare oggetti espressamente destinati ai bambini.

FRAGAGNANO DEDICATI ANCHE ALLE NEOMAMME

Ecco i parcheggi rosa per le donne incinte

Un atto di civiltà che mette al centro la donna e diritti del bambino, vede protagonista il comune di Fragagnano, destinatario di un finanziamento dell'importo di 6000 euro per la realizzazione dei parcheggi rosa.

Si tratta di dodici stalli destinati alle donne in stato di gravidanza o di genitori di bambini fino a due anni.

Il comune ha intercettato il finanziamento stanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ed è risultato tra i 960 comuni italiani premiati.

I parcheggi rosa saranno collocati nei pressi di uffici pubblici e nelle adiacenze di attività commerciali, tutte zone in cui le aventi diritto potranno accedere tranquillamente con un posto a loro riservato.

Soddisfazione per il finanziamento che vede già impegnati gli uffici comunali per l'iter di ri-

lascio della tessera rosa, è stata espressa dal sindaco Giuseppe Fischetti e dal presidente del consiglio comunale e delegato ai diritti dell'infanzia Salvino Chetta.

«Con queste risorse - fanno sapere - si concretizza un atto di civiltà educazione e cortesia verso le future mamme che si trovano ad affrontare un periodo molto importante della propria vita. La nostra amministrazione attraverso questo progetto dimostra, ancora una volta, la forte attenzione nei confronti delle donne e soprattutto dei bambini».

Elena Ricci



MANDURIA CONCERTO NELLA CHIESA DI S. ANTONIO

Eugenio Bennato con le voci del Sud

A Manduria, per la rassegna "Chiese d'Incanto", Eugenio Bennato e Le Voci del Sud in "Qualcuno sulla Terra", stasera alle 19.30 nella chiesa di Sant'Antonio. Lo spettacolo si compone idealmente di due parti: nella prima Eugenio Bennato presenta sette cantate dell'ultimo lavoro discografico, "Qualcuno sulla terra", che descrive un viaggio nei sette giorni della Creazione. La seconda parte è costituita da un'opera buffa in tre atti, Corale, Opera Buffa, Tarantella, dal titolo «A Sud di Mozart», scritta insieme a Carlo D'Angiò nel 1988, in cui è possibile ascoltare i molteplici colori della musica e della lingua napoletana, passando dagli stilemi settecenteschi e barocchi alle tradizionali tarantelle e tammurriate, espressione della musicalità tradizionale popolare partenopea.

«Il finale è una danza corale e vocale, un invito a saper ascoltare la commistione di suoni, sentire come le voci singole trovino armo-

nia nell'insieme, sostenendo un'idea di vita che evidenzia ciò che accomuna piuttosto che ciò che separa. È l'idea della musica che appartiene all'umanità intera, che si evolve attraverso gli incontri, gli scambi, le dissonanze e le consonanze, e che tramanda melodie antiche che sembrano fermarsi per dissetarsi e ripartire per una sponda ancora da scoprire», ne scrive Claudio Zonta su La Civiltà Cattolica.

"Chiese d'Incanto" è una iniziativa dell'amministrazione comunale di Manduria, volta a far conoscere e valorizzare l'immenso patrimonio artistico, storico e culturale costituito dalle chiese di Manduria.

